

Esperimento in una parrocchia di Parma

E' da tempo che la tristissima situazione morale delle famiglie mi tormentava e, sotto questo assillo, avevo pensato di intervenire con istruzioni prematrimoniali ai fidanzati, almeno dal momento in cui si presentavano al parroco per richiedere le pubblicazioni. Avevo affidato la delicata impresa ad alcune Donne di Azione Cattolica sposate e per tutto il tempo della guerra la cosa andava discretamente bene. Affidavo una coppia a una donna, la quale spiegava ad essi il catechismo sul matrimonio di Padre Vermeersch (Marietti); talvolta era la fidanzata sola, spesso c'erano entrambi e spesso c'erano altri uditori, poichè le conversazioni l'incaricata cercava di farle al domicilio della fidanzata.

Poi fui costretto a smettere causa il fermento politico (la mia parrocchia è prevalentemente rossa), che nella estimazione popolare dava un colore di parte ad ogni nostra azione.

L'anno scorso ho ripreso ed ora sono cinque le Donne di A. C. del mio Gruppo parrocchiale che si dedicano a questo importantissimo ministero.

Io faccio qualche istruzione preparatoria alle apostole, ascolto l'esposizione delle difficoltà che incontrano e le aiuto a superarle: difficoltà di ogni genere, da quelle politiche a quelle del rispetto umano e della ritrosia a incominciare a farsi istruire e anche a quelle familiari.

Nota che il mio è un quartiere popolare e credo che questa sia una circostanza favorevole. Siccome capita anche che le apostole non hanno sempre tempo di muoversi, allora la difficoltà si supera col far andare i fidanzati dalla maestra; la quale, se sa fare, riesce a entrare così nell'anima dei futuri sposi che quasi diventa la loro madrina spirituale, assicurandosi una utilissima entrata nella loro futura famiglia.

Mi servo sempre del libro citato sopra, perchè, tra i tanti manuali pubblicati, trovo che sia il più serio, il più sicuro e chiaro. E' naturale che detto libro l'ho aggiornato con gli ultimi discorsi di Pio XII alle ostetriche e ai padri di famiglia.

Che cosa si otterrà per questa via? Non lo so, perchè la concezione edonistica della vita è talmente penetrata nella personalità morale dei cristiani di oggi, da arrivare a determinare anche un mutamento in quelle che sono le strutture dell'ambiente sociale, che non è più quello di una volta di fronte al « dovere ».

Un mio parrocchiano (non sono tutti plebei i miei parrocchiani!) che dirige il reparto chirurgico dell'ospedale di un'altra diocesi, nota per il suo sentimento cattolico fervidissimo, recentemente mi ha detto: « Sono parecchi gli interventi chirurgici del mio reparto, compresi quelli interessanti l'ostetrico, ma.. anche quei cattolici là... ».

DON RAFFAELE DAGNINO
Parroco di S. Giuseppe (Parma)